

La giuria della 5° edizione del “Karl Unterkircher Award” composta da Silvio Mondinelli (presidente), Thomas Huber, Carlo Caccia, Simon Kehrer e Hubert Moroder si è riunita oggi, 14/07/2018 per decidere a chi assegnare il riconoscimento.

La scelta si è rivelata oltremodo difficile per l’altissimo livello di tutte le salite nominate che, rappresentando espressioni diverse dell’alpinismo contemporaneo, risultano difficilmente confrontabili. Tutte e tre le imprese sono pagine importanti della storia del confronto tra gli uomini e le montagne.

L’assegnazione del premio non è quindi voler porre una salita sopra le altre, quanto evidenziare una di queste pagine.

A dieci anni dalla scomparsa di Karl sul Nanga Parbat, la giuria ha così deciso di attribuire il “Karl Unterkircher Award”

alla spedizione di
Simone Moro, Ali Sadpara e Alex Txikon

che il 26 febbraio 2016 hanno raggiunto in prima invernale la vetta del Nanga Parbat, che è stato anche l’ultimo grande sogno di Karl.

Lo spirito di Karl resterà sempre su questo gigante himalaiano che – come ha scritto Kurt Diemberger - non è semplicemente “la montagna nuda” limata dalle valanghe oppure “il re delle montagne”, ma anche il “Diamir” dove abitano tutti gli spiriti dei monti.

La giuria è stata particolarmente colpita dalla storia di Ines Papert e Luka Lindic sul Kyzyl Asker in Cina e dalla capacità di cogliere l’attimo di Marcel Schenk e Simon Gietl sul Pizzo Badile. Entrambe queste imprese rispecchiano in tutti i modi lo stile di Karl nell’affrontare le montagne.

Die Jury der 5. Ausgabe des "Karl Unterkircher Award", bestehend aus Silvio Mondinelli (Präsident), Thomas Huber, Carlo Caccia, Simon Kehrer und Hubert Moroder ist heute 14 Juli 2018 zur Sitzung einberufen worden um eine der nominierten Leistungen zu besprechen und auszuzeichnen.

Die Auswahl erwies sich als äußerst schwierig, wegen der hohen Leistungen aller 3 Seilschaften und die miteinander nicht verglichen werden können.

Alle drei Unternehmungen sind wichtige Kapitel in der Geschichte der Herausforderung zwischen Mensch und Berg.

Die Zuordnung des Preises hat deshalb nicht den Zweck eine Unternehmung oder eine Person über die Andere zu stellen, sondern den Zweck alle Unternehmungen hervorzuheben.

Zehn Jahre nach Karl's Tod auf dem Nanga Parbat entschied daher die Jury, den "Karl Unterkircher Award" an die Expedition von

Simone Moro, Ali Sadpara und Alex Txikon

zu verleihen, die in erster Winterbegehung am 26. Februar 2016 den Nanga Parbat Gipfel erreichten.

Ein Gipfel, der auch ein großer Traum von Karl war.

Der Geist Karls wird immer auf diesem Himalaya-Riesen bleiben, der - wie Kurt Diemberger schreibt – nicht als "der nackte Berg" von Lawinen überschattet wird, oder als "dem König der Berge" gilt, sondern als der "Diamir", wo alle Geister der Berge wohnen.

Die Jury war besonders beeindruckt von der Expeditionsgeschichte von Ines Papert und Luka Lindic am Kyzyl Asker in China und vom mutigen Einsatz von Marcel Schenk und Simon Gietl auf Pizzo Badile. Beide Unternehmungen erwidern Karls Stil im Umgang mit den Bergen in jeder Hinsicht.